

PER LA PASTORALE VOCAZIONALE

MOMENTO DI ADORAZIONE PER LA VOCAZIONE MISSIONARIA

Canto d'esposizione

Insieme: Signore Gesù, alla tua presenza vogliamo portare il mondo intero, specialmente coloro che ancora non ti conoscono, perché con la forza che viene da te, Pane di vita, sentiamo la necessità di annunciarti a tutti e sosteniamo con la nostra preghiera, coloro che lasciano la loro terra per diventare segno della salvezza al mondo, che attende la luce della tua Parola.

Cel: O Padre, creatore di tutti gli uomini, non dimenticare l'opera della tue mani e riconduci al tuo abbraccio di misericordia tutti i tuoi figli, formando un unico popolo, guidato dalla Parola del tuo Figlio prediletto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Alla presenza di Gesù ci mettiamo in ascolto

Atti degli Apostoli 16,6-15

Attraversarono quindi la Frìgia e la regione della Galazia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Mìsia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Mìsia, scesero a Tròade. Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedonia e aiutaci!». Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo. Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni. Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

Salmo responsoriale dal Sal 110

Rit: Rendete grazie al Signore che ci salva.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, tra gli uomini retti riuniti in assemblea.
Grandi sono le opere del Signore: le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

Il suo agire è splendido e maestoso, la sua giustizia rimane per sempre.
Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie: misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

Le opere delle sue mani sono verità e diritto, stabili sono tutti i suoi comandi,
La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

Canto: Alleluia

Dal Vangelo secondo Luca 17,11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Adorazione silenziosa

Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata missionaria mondiale 2012

Uno degli ostacoli allo slancio dell'evangelizzazione, infatti, è la crisi di fede, non solo del mondo occidentale, ma di gran parte dell'umanità, che pure ha fame e sete di Dio e deve essere invitata e condotta al pane di vita e all'acqua viva, come la Samaritana che si reca al pozzo di Giacobbe e dialoga con Cristo. L'incontro con Cristo come Persona viva che colma la sete del cuore non può che portare al desiderio di condividere con altri la gioia di questa presenza e di farlo conoscere perché tutti la possano sperimentare. Occorre rinnovare l'entusiasmo di comunicare la fede per promuovere una nuova evangelizzazione delle comunità e dei Paesi di antica tradizione cristiana, che stanno perdendo il riferimento a Dio, in modo da riscoprire la gioia del credere. La preoccupazione di evangelizzare non deve mai rimanere ai margini dell'attività ecclesiale e della vita personale del cristiano, ma caratterizzarla fortemente, nella consapevolezza di essere destinatari e, al tempo stesso, missionari del Vangelo. La fede in Dio, in questo disegno di amore realizzato in Cristo, è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. E' il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi. Invoco sull'opera di evangelizzazione *ad gentes*, ed in particolare sui suoi operai, l'effusione dello Spirito Santo, perché la Grazia di Dio la faccia camminare più decisamente nella storia del mondo.

Cel: Fratelli e sorelle, Dio Padre ascolta sempre le nostre preghiere ed ama esaudirle secondo il suo progetto di salvezza, che egli vuole rivelare a tutte le genti.

Preghiamo insieme e diciamo: La tua luce risplenda sul mondo intero

- Perché i ministri del Vangelo siano illuminati dalla grazia dello Spirito e trovino le vie dei cuori per seminare la Parola che salva, preghiamo:
- Perché le comunità cristiane sentano la preoccupazione per gli uomini e i popoli che ancora non conoscono il Signore Gesù e trovino modalità di impegno e persone disponibili, preghiamo:
- Perché giovani e meno giovani accolgano la vocazione missionaria e rispondano con gioia, partendo con coraggio apostolico per testimoniare il Signore, preghiamo:
- Perché i missionari che incontrano ostilità e difficoltà di ogni genere, sentano il conforto dello Spirito Santo e la solidarietà di tutti i battezzati, preghiamo:

Padre nostro

Cel: O Dio nostro Padre, il tuo Regno ha i confini del mondo, sostieni in noi lo slancio missionario dei primi discepoli del tuo Figlio, inviati dallo Spirito ad annunciarti a tutti i popoli. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera

Signore, liberaci dall'incredulità perché diventiamo i testimoni della fede che salva, guariscici dall'ingratitudine perché vediamo l'abbondanza dei tuoi doni, e, risanati dalla tua Parola e dalla tua presenza di grazia, possiamo testimoniarti a tutti come l'unico Salvatore, il Medico per le nostre ferite, il Maestro per i nostri dubbi e la Guida per la nostra vita.